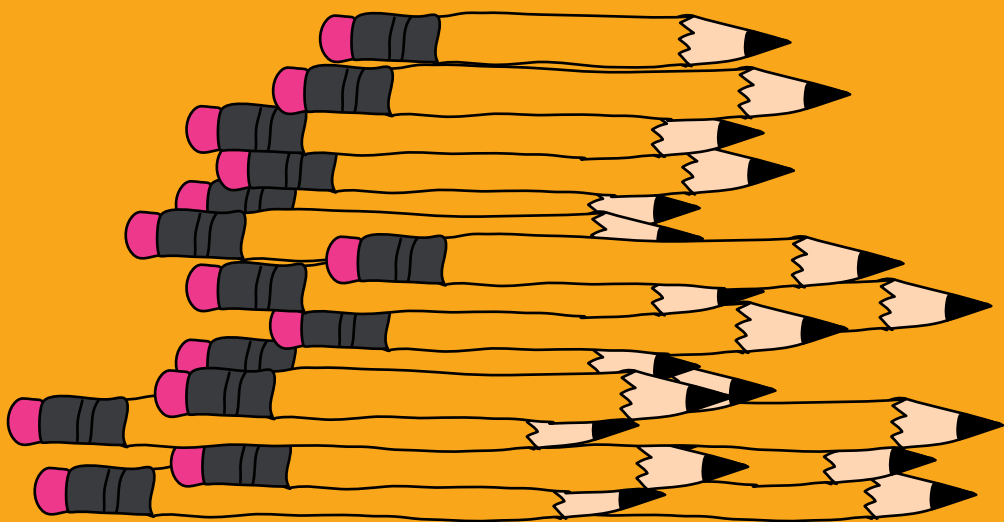


formAZIONE

EDUCATION
FOR KIDS

LABORATORI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE PER BAMBINI



LABORATORI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE PER BAMBINI

©Copyright 2015, Associazione A Sud – CDCA
Tutti i diritti sono riservati.
È vietata la riproduzione anche parziale del testo



Associazione A Sud – Ecologia e Cooperazione ONLUS
Piazzale del Giardino Zoologico 2
00197 Roma
Tel/Fax (+39) 06 8803570
Sito internet: www.asud.net
Facebook: <https://www.facebook.com/assoasud>
Email: segreteria@asud.net

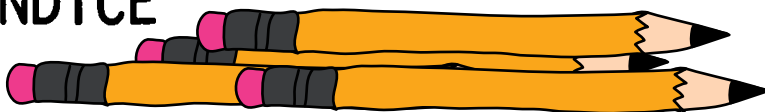


CDCA
CDCA- Centro Documentazione Conflitti Ambientali
Sede Legale: Piazzale del Giardino Zoologico n°2 - 00197 Roma
Tel/Fax (+39)068803570
Sito internet: www.cdca.it
Facebook: <https://www.facebook.com/cdcaitalia>
Email: info@cdca.it

Progetto Grafico: Lucia Sinibaldi

Questo libro è stampato su carta proveniente da foreste gestite in maniera sostenibile e responsabile.

/ INDICE



Tema: i conflitti ambientali	5
Mission: informare, partecipare, sensibilizzare	9
A sud e cdca	13
Schede didattiche	15
1. Riuso i rifiuti: da scarto a risorsa	15
2. Acqua: risorsa da custodire	17
3. Noi piccoli cittadini attivi	19
4. Mestieri ecosostenibili	21
5. Educare all'intercultura	24
6. Ecologia, agricoltura biologica e sinergica	26
Attività di ice breaking	28

/TEMA: I CONFLITTI AMBIENTALI



La lente attraverso cui osserviamo il mondo sono i conflitti ambientali: lotte sociali e territoriali che si sviluppano attorno all'utilizzo delle risorse naturali per un disuguale accesso o ripartizione delle fonti energetiche, minerarie o biologiche e che nella pratica si manifestano quando l'impatto di certi fenomeni si scontra con l'opposizione delle comunità vessate da un sistema predatorio volto all'accumulazione piuttosto che al miglioramento equo e sostenibile delle condizioni di vita collettive.



Siamo di fronte ad un conflitto ambientale quando concorrono due elementi: la riduzione qualitativa e/o quantitativa delle risorse in un dato territorio (terra, acqua, biodiversità, flora o fauna, minerali o altre materie prime) e la presenza di opposizione e resistenza da parte della società civile che si organizza e mobilita in difesa dei propri diritti o del proprio territorio. Tali avvenimenti possono essere dovuti a molteplici fattori come l'inadeguatezza delle politiche (energetiche, infrastrutturali, produttive e di smaltimento) che alle volte si somma al mancato intervento del settore pubblico in termini di salvaguardia o risanamento ambientale; questi eventi possono essere provocati anche dall'imposizione di politiche commerciali e finanziarie sovranazionali top-down che nel lungo periodo provocano disastrosi impatti socio-ambientali contro i quali le popolazioni si organizzano e protestano per proteggere lo stesso diritto alla vita.

Partire dai conflitti ambientali quando facciamo formazione significa

promuovere iniziative di sensibilizzazione ed educazione sulla sostenibilità ambientale ed equità sociale, sulla qualità dello sviluppo, sulla cittadinanza attiva e sul rapporto tra scuola e territorio.

Attraverso un'ottica che vuole diffondere maggiore consapevolezza sul nesso esistente tra crisi ambientale e crisi sociale (tracollo derivato dalla perdita di contatto emotivo sensibile con gli elementi che permettono il naturale sostentamento della vita) ci prefiggiamo di contribuire alla salvaguardia del nostro pianeta attraverso iniziative di educazione, formazione e condivisione che mirano alla riconversione collettiva e diffusa degli stessi stili di vita, guidando (conducendo, accompagnando) l'informazione e la conoscenza sulle cause dei grandi disequilibri della nostra epoca verso la risoluzione consapevole dei danni che l'indifferenza ecologica provoca alle popolazioni più fragili che sono costantemente afflitte da pandemie, guerra e fame.

Le motivazioni e lo scenario in cui si colloca la proposta formativa di A Sud e CDCA, sono riconducibili all'esigenza di accrescere nella popolazione il grado di cognizione degli impatti negativi che modelli di vita determinanti uno sfruttamento irresponsabile delle risorse naturali ed un inquinamento dell'ambiente, possono avere sulla società. Nelle aree in cui il consumismo di massa detta le leggi di comportamento è sempre più necessario riflettere e considerare il collegamento esistente tra sfruttamento sconsiderato delle risorse e mancanza di diritti, per poter traslare da una logica dell'onnipotenza a quella della cura, del rispetto della diversità e della pace.





La responsabilità che abbiamo nei confronti delle generazioni future ci spinge a considerare la formazione come uno dei momenti di socializzazione più importanti che possono determinare una conversione eco-logica dalla quale nessuno dovrebbe sentirsi escluso.

Le parole di Alexander Langer “Lentius, Profundius, Soavius” (più lento, più profondo, più dolce), in opposizione al motto olimpico Citius, Altius, Fortius (più veloce, più alto, più forte), meglio di ogni altra sintesi rappresentano la necessità di una concezione alternativa nella prospettiva di un benessere che si oppone all’antagonismo e alla competizione dell’odierna civiltà in favore di una conversione ecologica e riconversione in cui la tutela dell’ambiente possa oltre passare i discorsi sul territorio divenendo rispetto della diversità, della lotta non violenta per la pace e del miglioramento collettivo della qualità della vita evidenziando il valore pedagogico dell’educazione ecologica. Infatti, se è necessario partire

dalle persone e non dal “sistema” per ottenere un reale mutamento delle condizioni di disagio, non bisogna trascurare il contesto globale in cui questa svolta deve avvenire, proprio a partire dagli squilibri Nord-Sud: “La distruzione di equilibri ambientali, sociali e umani nei paesi poveri non riguarda solo i popoli del Sud del pianeta. Come un boomerang comincia ormai a ripercuotersi sui paesi dell’abbondanza. L’emergenza ecologica, oltre che acuire la povertà e la fame, scavalca rapidamente i confini tra Nord e Sud, tra Est e Ovest, tra ricchi e poveri”, scriveva Langer nel 1988. “Riconoscersi comuni debitori della biosfera, invece che controparti di un iniquo debito/credito finanziario, e affrontare insieme il risanamento del nostro comune debito con la natura non è più questione umanitaria, ma di comune sopravvivenza”, spiegava con grande lucidità.

In particolare lavorare con i ragazzi e con i bambini ci permette di promuovere iniziative educative che mirano alla riconversione degli stili di vita e a un’informazione corretta delle cause dei grandi disequilibri del nostro tempo: crediamo infatti che la riconversione passi non solo dalla trasformazione del sistema produttivo ma anche e soprattutto da una conversione vera degli stili di vita individuali.



/MISSION: INFORMARE, PARTECIPARE, SENSIBILIZZARE



La diffusione di modelli di consumo poco critici, l'eccessivo utilizzo e spreco di energie, lo scorretto smaltimento dei rifiuti con bassi livelli di riciclaggio, la pianificazione territoriale poco attenta a processi e meccanismi di impatto e sostenibilità socio-ambientale, la ripartizione iniqua dei pesi e benefici ecologici, incidono notevolmente sullo stato di salute dell'ambiente dei territori e di conseguenza della cittadinanza.

In tale scenario A Sud e CDCA propongono la realizzazione di percorsi di arricchimento formativo destinati agli studenti e volti a sostenere e potenziare l'offerta formativa delle scuole stesse. Percorsi sui temi dell'ambiente, dell'impegno civico e della partecipazione, che avranno la capacità di costruire processi ed azioni per il miglioramento del proprio territorio e la valorizzazione delle sue qualità ambientali, culturali e sociali, di cui i ragazzi sono protagonisti. Veri e propri laboratori di cittadinanza attiva che spingono i giovani ad individuare e realizzare dei processi di cambiamento per il loro territorio, offrendo loro le possibilità di utilizzare le competenze acquisite in un contesto dinamico e concreto, di esprimere se stessi e di costruire dei valori condivisi con le comunità. Le nuove generazioni sono chiamate ad essere protagoniste di un cambiamento epocale che le vuole attrici nella promozione di stili di vita alternativi e nella responsabilizzazione collettiva rispetto a temi fondamentali quali i modelli di consumo critico e responsabile.



Negli atenei italiani ed europei, da più di un decennio materie come il “Diritto dell’ambiente” e “La politica e gestione dell’ambiente” sono insegnate in corsi di studio universitari o nei master post laurea di primo e secondo livello. L’alta formazione e lo studio specialistico sono dunque garantiti ma, paradossalmente, ancora fragile è la costruzione delle fondamenta, pur nella consapevolezza che è necessario sensibilizzare le nuove generazioni, attraverso programmi di studio mirati.

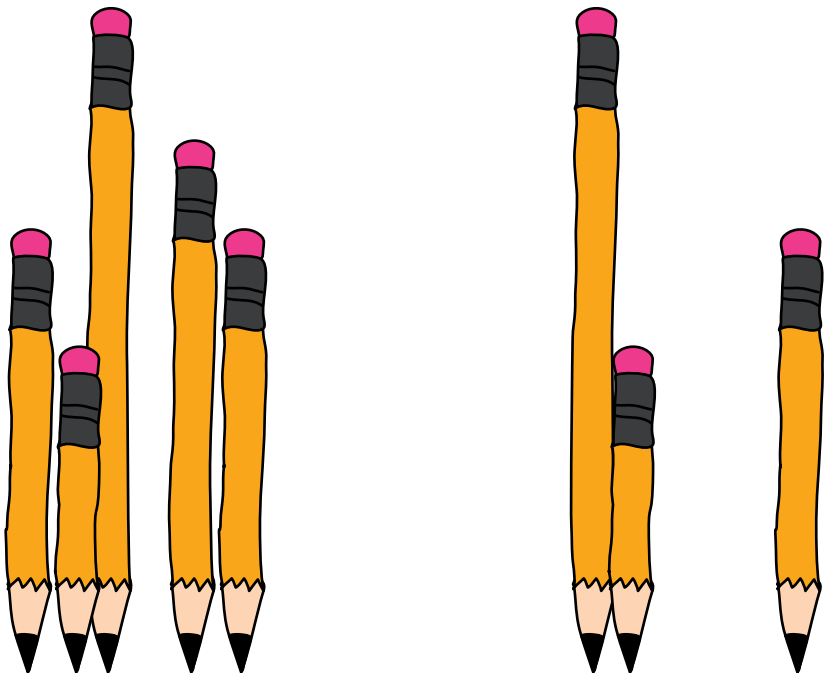
Se è vero che le istituzioni almeno formalmente garantiscono un sistema di tutela della salute e dell’ambiente è innegabile che la crisi ambientale declinata sui territori riguarda le scelte di gestione delle risorse che, dato il vuoto di partecipazione, per includere maggiormente la cittadinanza dovrebbero passare per la promozione di pratiche, anche individuali e domestiche, di compatibilità ecologica e rispetto dell’ambiente.

Fulcro centrale da cui muove la nostra impostazione è la convinzione che non possiamo prescindere da una corretta informazione, da un attivo coinvolgimento della popolazione locale, dallo sviluppo di capacità di proiezione critica verso il futuro di scelte odierne, aspetti necessari per modificare modelli culturali e radicare cambiamenti comportamentali sostenibili, nell’ambiente naturale come nella società.

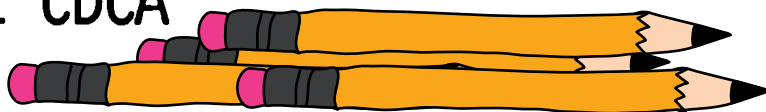
Il nostro obiettivo è creare una cittadinanza attiva e consapevole attraverso strumenti quali l’aggiornamento e formazione degli insegnanti, la promozione di gruppi di formatori, la produzione di materiale didattico di qualità per docenti e allievi e lo sviluppo di laboratori di educazione ambientale nelle scuole e nei centri di aggregazione in cui si concentrano anche fenomeni di fragilità sociale.



LA FORMAZIONE DI A SUD/CDCA



/A SUD E CDCA



Nella pratica tendiamo ad un approccio olistico, sistemico e interdependente che prevede l'utilizzo di diverse metodologie didattiche che insegnano a comprendere la connessione esistente tra gli esseri viventi, non viventi ed eventi cercando di cogliere le articolazioni e le connessioni profonde tra essi e volendo di sviluppare la capacità di critica in una visione globale che sia in grado di cogliere i nessi tra gli elementi che in dettaglio compongono tale visione.

La metodologia si basa principalmente su:

a) promuovere conoscenze ed esperienze partendo da situazioni localmente rilevanti;

b) sostenere l'interdisciplinarietà;

c) sviluppare competenze nel pianificare, investigare, raccogliere, documentare e analizzare dati;

d) ricorrere alle tecniche del cooperative learning e del lavoro in piccoli gruppi, limitando gli interventi "frontali" per rendere i destinatari artefici e "costruttori" delle proprie conoscenze;

e) integrare la didattica con le risorse offerte da internet e dalle nuove tecnologie.

Le modalità di intervento indicate sono il risultato di un decennale lavoro di formazione svolto con bambini ed adolescenti. Esempi del nostro impegno nel settore educativo e formativo sono:



Progetto Giovane Terra

(scarica la pubblicazione dal sito)

Sostenuto dall'Unione Provincie Italiane e realizzato con Provincia di Frosinone, CESES, CNCA Lazio e Agricoltura Capodarco promuove la sperimentazione di un modello di impresa sociale agricola in cui la realizzazione di un orto comunitario possa fornire ai giovani uno strumento di crescita personale e professionale attraverso la scoperta di nuove opportunità occupazionali legate alla terra, contribuendo al tempo stesso al recupero di terreni pubblici dismessi e al coinvolgimento di persone provenienti da diverse aree dello svantaggio sociale.



Progetto Triciclo

(scarica la pubblicazione dal sito)

Sostenuto dalla Tavola Valdese e realizzato con la collaborazione di SCUP, Sport e CUltura Popolare, mira a promuovere occasioni di socialità e inclusione sociale stimolando la creatività di minori (3-10 anni) italiani e stranieri con disagio e ad elevato rischio di esclusione sociale attraverso laboratori di gardening urbano.



Progetto Bienvenidos a Mi Pais

(scarica la pubblicazione dal sito)

Realizzato nel X Municipio di Roma in collaborazione con la Scuola Popolare del Corto Circuito, consiste in un percorso narrativo volto a condurre i bambini in un viaggio esplorativo nella cultura e tradizione dei Paesi Andini. E' un racconto sulla magia della cultura andina, dei suoi popoli e dei suoi luoghi.



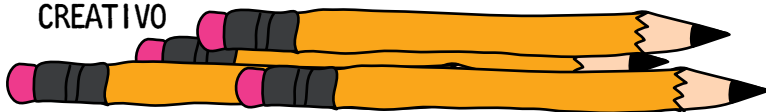
Progetto Civitavecchia da Rinnovare

(scarica la pubblicazione dal sito)

Sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia, ha previsto l'attivazione di moduli formativi per bambini nell'ambito delle attività di educazione e formazione ambientale. Gli studenti del CFPF di Civitavecchia a conclusione del percorso hanno realizzato per l'anno scolastico 2009-2010, un libro sull'emergenza ambientale del Pianeta Terra e in particolare sulle problematiche ambientali presenti sul territorio. La ricerca redatta da ogni classe si è svolta con il sostegno degli insegnanti dell'Assessorato alle Politiche del Lavoro e alla Formazione della Provincia di Roma.

/SCHEDE DIDATTICHE

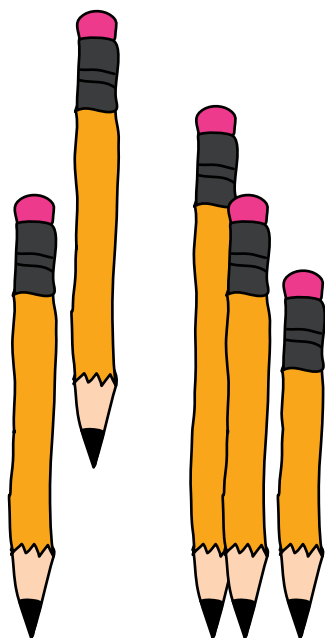
RIUSO I RIFIUTI: DA SCARTO A RISORSA. LABORATORI DI RICICLO CREATIVO



Nome corso e intervento	L'isola di plastica
Obiettivo	<p>Verificare le preconoscenze legate al rifiuto, accendere la discussione e capire quali sono i luoghi comuni legati alla parola "rifiuto".</p> <p>Stimolare a riconoscere i rifiuti come problematica ambientale che riguarda tutti e che spesso viene sottovalutata.</p> <p>Stimolare negli alunni un senso critico nei confronti della produzione dei rifiuti.</p> <p>Stimolare la manualità e la creatività dei bambini.</p>
Target	6 - 13
Unità didattiche	<p>Definire il rifiuto attraverso una mappa concettuale. Raccontare la storia dell'isola di plastica. Laboratorio di riciclo creativo.</p>
Durata	2 h
Svolgimento attività e metodologia	<p>Inizialmente verrà chiesto agli alunni di disegnare e di provare a dare una definizione di rifiuto. Su un cartellone saranno poi riportate tutte le definizioni, cercando i punti in comune e soprattutto le differenze.</p> <p>Verrà successivamente raccontato il caso dell'isola di plastica, per coinvolgere i bambini verrà utilizzato materiale fotografico e video. Partendo da questi spunti le operatrici/operatori avvieranno una discussione partecipata sul tema dei rifiuti e le sue criticità.</p> <p>Verrà infine organizzato un laboratorio di riciclo creativo in cui saranno realizzati animali, partendo da oggetti di scarto.</p>
Materiali	<p>Cartellone + post-it per mappa concettuale.</p> <p>Proiettore.</p> <p>Materiali cartoleria varia.</p>



Nome corso e intervento	riciclarTE
Obiettivo	Stimolare un senso critico nei confronti della produzione dei rifiuti. Offrire modelli positivi legati al tema dell'arte e del riciclo. Stimolare la creatività.
Target	6 - 13
Durata	2 h
Attività	Discussione partecipata sull'importanza della "filosofia" delle tre R: riduco, riuso, riciclo Presentazione di opere d'arte realizzate partendo da materiali di riciclo. Laboratorio di riciclo artistico
Svolgimento delle attività	Una prima parte dell'incontro prevede una discussione partecipata sul concetto di rifiuto, nonché sull'importanza del suo riutilizzo e del suo riciclo. Verranno presentate opere d'arte create in tutto il mondo utilizzando materiali di riciclo. Gli alunni verranno successivamente coinvolti in un laboratorio di riciclo artistico, in cui si sentiranno artisti per un giorno.. o per tutta la vita, chi sa?!
Materiali	Proiettore, materiale cartoleria varia, materiali per realizzazione opere (bottoni, pezzi di giornale, tappi)

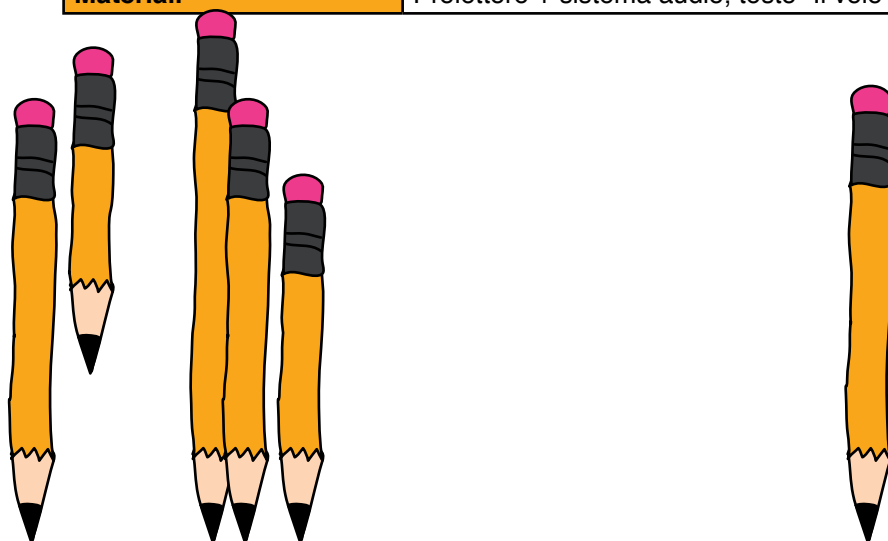


ACQUA: RISORSA DA CUSTODIRE

Nome corso e intervento	Acqua risorsa da custodire
Obiettivo	Stimolare l'interesse verso il tema della gestione dell'acqua, il suo valore, il suo consumo, il suo spreco e la sua distribuzione. Stimolare un senso di responsabilità nei confronti delle piccole azioni quotidiane.
Target	6 - 13
Durata	2 h
Attività	Discussione partecipata su tema dell'acqua come bene comune Proiezione video Realizzazione di una mappa concettuale Considerazione finali
Svolgimento delle attività e metodologia	Verrà innanzitutto avviata una discussione partecipata intorno al valore dell'acqua ed al suo consumo. Verrà proiettato un video informativo a fumetti volto a far riflettere sull'importanza dell'acqua come bene comune e dell'accesso a questa risorsa come diritto universale. Successivamente in un grande cartellone si registreranno da una parte le nostre azioni quotidiane (rubinetto aperto nel lavare i denti, uso dell'acqua sotto la doccia, scarico dell'acqua, acquisto bottiglie di plastica o bevande gassate) e dall'altra si annoteranno le buone pratiche volte alla riduzione del consumo e dello spreco di acqua. A fine attività si lascerà quindi spazio a considerazioni finali. Sarà infatti importante rivedere con i bambini i temi trattati e capire le sensazioni provate.
Materiali	Proiettore + sistema audio, lavagna o cartellone, pennarelli, post-it

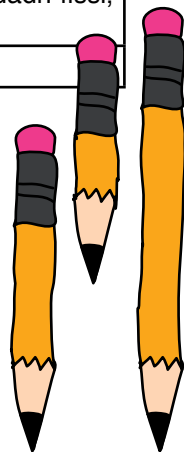


Nome corso e intervento	Acqua e disuguaglianze
Obiettivo	Inquadrare la questione dell'acqua in un contesto globale rendendolo percepibile e comprensibile. Suscitare una prospettiva critica nei confronti dell'ineguale distribuzione delle risorse idriche. Spingere a una riflessione sulle responsabilità che ognuno di noi condivide nel momento del suo consumo.
Target	6 - 13
Durata	2 h
Attività	Inquadrare la questione dell'acqua in un contesto globale rendendolo percepibile e comprensibile. Suscitare una prospettiva critica nei confronti dell'ineguale distribuzione delle risorse idriche. Spingere a una riflessione sulle responsabilità che ognuno di noi condivide nel momento del suo consumo.
Svolgimento delle attività e metodologia	Verrà innanzitutto avviata una discussione partecipata intorno al valore dell'acqua ed al suo consumo, per rendere più dinamico ed interessante il tema verrà utilizzato materiale audio-visivo. Successivamente le operatrici leggeranno il testo "Il volo", durante la lettura gli alunni/e, divisi in gruppi, verranno coinvolti nella personificazione dei vari personaggi, provenienti da diverse parti del mondo. Terminata la lettura, verranno poste delle domande a partire dal testo, ogni gruppo dovrà rappresentare le proprie risposte a beneficio degli altri, emergeranno dunque risposte diverse, che saranno rappresentate in altrettante maniere (MIMO, quadri di teatro fissi, "scenetta").
Materiali	Proiettore + sistema audio, testo "Il volo".

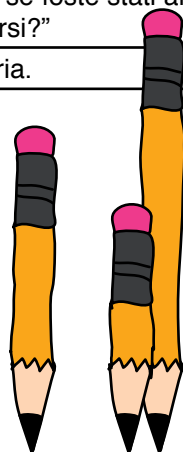


NOI PICCOLI CITTADINI ATTIVI: LABORATORI SU CRITICITÀ AMBIENTALI, HABITAT E RISCHIO ESTINZIONE.

Nome corso e intervento	L'olio di palma, l'orango, l'elefante e la tigre
Obiettivo	Stimolare l'interesse dei giovani nei riguardi delle più ampie tematiche ambientali, quali la deforestazione, la distruzione degli habitat e degli ecosistemi, l'estinzione delle specie animali. Svelare le implicazioni ambientali, sociali ed economiche, che solitamente rimangono nascoste dietro alle confezioni colorate dei supermercati. Spingere a una riflessione sulle responsabilità che ognuno di noi ha in quanto consumatore e sull'importanza delle nostre piccole scelte giornaliere.
Target	6 - 13
Durata	2 h
Attività	Discussione partecipata. Gioco a quiz.
Svolgimento delle attività e metodologia	Verranno trattati temi legati al concetto di biodiversità, di distruzione della foresta tropicale e degli habitat degli animali. Si presenterà il caso della coltivazione dell'olio di palma e dell'effetto che questo ha sull'ecosistema in cui vivono animali come l'orango, l'elefante o la tigre. Si analizzerà il ruolo del consumatore, sottolineando l'importanza delle nostre piccole scelte individuali. Come supporto alla formazione verrà utilizzato materiale audiovisivo. In una seconda parte dell'incontro invece i bambini verranno suddivisi in gruppi e verranno invitati a partecipare ad un gioco a quiz. Ogni gruppo dovrà riflettere sulle domande che vengono poste e trovare la propria risposta, da rappresentare con l'ausilio di varie tecniche quali mimo, quadri fissi, scenette.
Materiali	Proiettore, gioco a quiz.

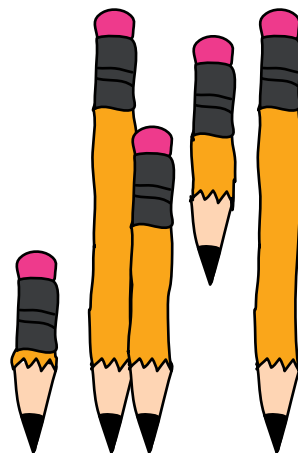


Nome corso e intervento	Wiston. La battaglia di un orso polare contro il riscaldamento globale
Obiettivo	Stimolare l'interesse nei riguardi del cambiamento climatico e dei suoi effetti sulla natura, sugli animali e sull'uomo. Stimolare il senso di immaginazione, creatività e manualità dei bambini. Stimolare un senso di responsabilità e partecipazione negli alunni.
Target	6 - 13
Durata	2 h
Attività	Discussione partecipata. Realizzazione di maschere che indosseranno i bambini stessi. Lettura laboratoriale con messa in atto di esercizi teatrali volti al coinvolgimento diretto dei partecipanti. Lavoro e discussione di gruppo.
Svolgimento delle attività e metodologia	In una prima parte dell'incontro verranno trattati temi legati ai cambiamenti climatici, al surriscaldamento globale, allo scioglimento dei ghiacciai, al conseguente rischio di estinzione per alcune specie animali, tra cui l'orso polare. L'attività sarà supportata da materiale audio e video. Successivamente i bambini verranno invitati a disegnare e colorare delle mascherine funzionali all'attività di reading laboratoriale. Il nucleo centrale dell'intervento prevede infatti il coinvolgimento diretto dei bambini nella lettura del libro "Wiston. La battaglia di un orso polare contro il riscaldamento globale". Durante lettura, le due animatrici, insieme ai bambini, personificheranno i protagonisti del racconto. I bambini verranno successivamente divisi in gruppi, ogni gruppo dovrà elaborare una risposta alla domanda: "cosa avreste fatto se foste stati al posto di Wiston e dei suoi amici orsi?"
Materiali	Proiettore, libro, materiale cartoleria.

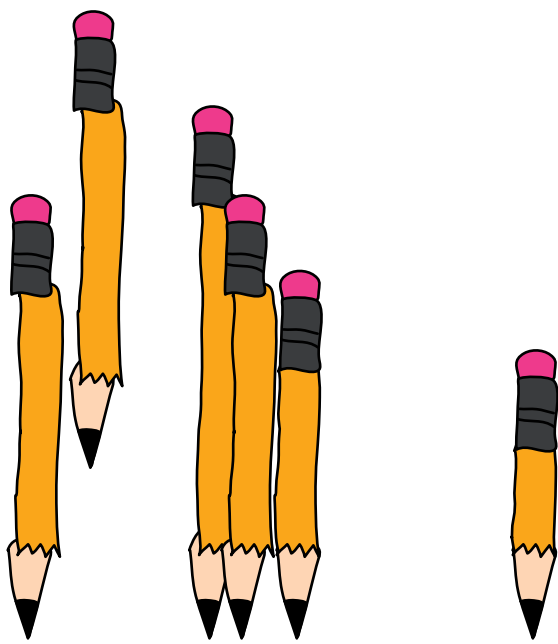


MESTIERI ECOSOSTENIBILI: PICCOLI STUDENTI CRESCONO

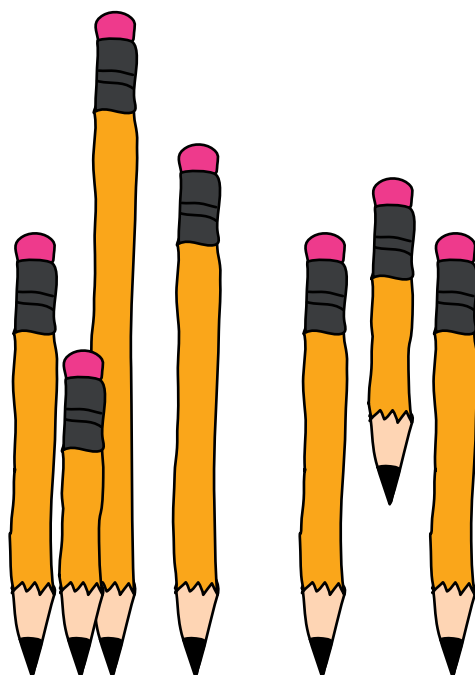
Nome corso e intervento	Come nascono le piante
Obiettivo	Comprendere il ciclo biologico delle piante; facilitare l'assimilazione di concetti quali "risorsa naturale" e "sfruttamento della Natura". Individuare tecniche sostenibili, alternative e di riciclo per la coltivazione delle piante. Favorire il miglioramento dell'utilizzo dei rifiuti domestici e un minore spreco dei materiali di scarto.
Target	6 - 13
Durata	2 h
Attività	Discussione collettiva intorno ai temi connessi alle risorse naturali ed al loro sfruttamento. Disegno partecipato delle tappe di sviluppo delle piante. Laboratorio.
Svolgimento delle attività e metodologia	Gli alunni saranno formati sul ciclo biologico vegetale e, contemporaneamente, saranno illustrate su un cartellone le varie fasi dello sviluppo di una pianta. Al termine della spiegazione, utilizzando rotoli di carta igienica e scatole di uova, saranno creati dei semenzai biodegradabili in cui verranno piantati semi di girasole. Sulla pianta del girasole saranno evidenziati quegli aspetti legati alla nutrizione e all'uso dell'olio come biocarburante. L'annaffiatura sarà un momento per capire l'importanza della misura nell'uso dell'acqua, in quanto i semenzai saranno innaffiati solo con una quantità di acqua prestabilita.
Materiali	Materiali cartoleria, rotoli di carta igienica, scatole di uova in cartone, terriccio per la semina, semi di girasole, brocca d'acqua, bicchieri.



Nome corso e intervento	Biodiversità da tutelare
Obiettivo	Favorire la comprensione del concetto di "biodiversità"; Promuovere pratiche di agricoltura alternativa, Incoraggiare l'adozione di comportamenti e pratiche sostenibili;
Target	6 - 13
Durata	2 h
Attività	Discussione partecipata sui temi. Laboratorio di riciclo a partire da vasetti dello yogurt
Svolgimento delle attività e metodologia	Una prima parte dell'incontro prevede una discussione partecipata sul concetto biodiversità, sul suo valore e sulla necessità di tutelarla. Si introdurranno quindi buone pratiche di agricoltura che valorizzino e preservino proprio la biodiversità di piante e semi. Al termine di questa prima attività gli alunni saranno invitati a partecipare ad un laboratorio di riciclo finalizzato alla creazione di vasetti che ospiteranno semi provenienti da varie parti del mondo.
Materiali	Materiali cartoleria, vasetti dello yogurt, terriccio, semi, brocca d'acqua, bicchieri.



Nome corso e intervento	Green emergency: giovani reporter denunciano
Obiettivo	Stimolare la curiosità degli alunni nei riguardi delle più ampie tematiche ambientali. Favorire l'interesse nei confronti di alcune criticità ambientali. Offrire modelli di lavoro positivi. Stimolare la creatività degli alunni.
Target	6 - 13
Durata	2 h
Svolgimento delle attività e metodologia	In un primo momento le operatrici introdurranno i temi ed i concetti di sviluppo sostenibile, tutela dell'ambiente e dell'ecosistema. Successivamente si passerà all'importante ruolo che può svolgere anche un semplice cittadino documentando situazioni in cui questa tutela non viene ottemperata. Si passerà a spiegare il ruolo del giornalista ambientale. Al termine di questo primo momento didattico, gli alunni saranno invitati a improvvisarsi giornalisti e a costruire una campagna o un semplice slogan a partire da 4 situazioni che verranno descritte dalle operatrici.
Materiali	Proiettore, slide, 4 storie.

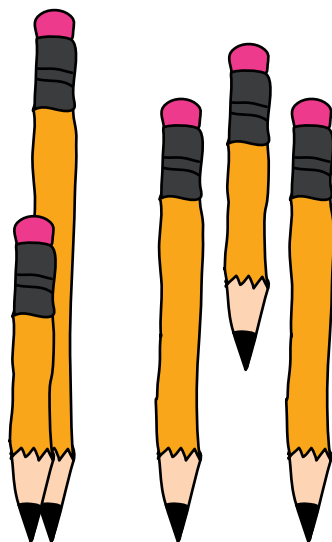
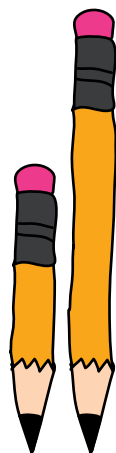


EDUCARE ALL'INTERCULTURA. FIABE, MUSICHE, SPEZIE E COLORI PER LABORATORI DI INTERCULTURALITÀ

Nome corso e intervento	Il giro del mondo in cinque sensi
Obiettivo	<p>Promuovere l'incontro e lo scambio fra le culture. Stimolare la creatività e la cooperazione. Imparare a vivere la differenza come ricchezza e risorsa.</p> <p>Diffondere una cultura di pace e solidarietà internazionale.</p> <p>Facilitare l'apprendimento della geografia del mondo.</p>
Target	6 - 13
Durata	2 h
Attività	<p>Lettura partecipata della fiaba.</p> <p>Laboratorio artistico.</p>
Svolgimento delle attività e metodologia	<p>Il laboratorio propone un viaggio immaginario in cinque tappe, attraverso l'utilizzo dei cinque sensi, che consentiranno ai bambini di conoscere alcuni aspetti del mondo circostante e di aprirsi alla scoperta dell'altro e della diversità.</p> <p>Fiabe, leggende, giochi, musica, colori, "sapori" accompagneranno i bambini in un viaggio di scoperta. Le varie attività faciliteranno l'apprendimento della geografia del mondo.</p> <p>Una prima parte dell'incontro sarà dedicata alla lettura interattiva di favole di viaggio, esplorando con i bambini mondi e trame avventurose. Nella seconda parte dell'incontro, le operatrici/operatori e i bambini, prendendo spunto dai racconti, realizzeranno opere artistiche utilizzando pitture, stoffe e altri materiali naturali.</p> <p>Le storie, le esperienze e gli incontri verranno arricchiti da musiche, colori e atmosfere. La fase finale verrà dedicata alle impressioni, alle curiosità, ai sogni e alle emozioni che le attività hanno suscitato nei partecipanti.</p>
Materiali	Cd e strumenti musicali, cartoleria varia, libri, proiettore, colori e pitture, stoffe.



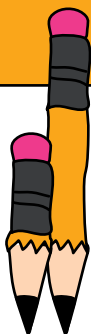
Nome corso e intervento	Ritmi e rumori dai sud del mondo
Obiettivo	<p>Valorizzare la diversità attraverso il linguaggio musicale.</p> <p>Educare all'ascolto di sé e del proprio corpo, dell'ambiente e degli altri.</p> <p>Scoperta del ritmo attraverso il corpo, oggetti di uso comune e strumenti provenienti da tutto il mondo.</p> <p>Potenziare la fantasia e la manualità</p> <p>Riflettere su un uso sostenibile e creativo delle risorse.</p>
Target	6 - 13
Durata	2 h
Attività	<p>Lettura partecipata della fiaba.</p> <p>Laboratorio artistico.</p>
Svolgimento delle attività e metodologia	<p>Il laboratorio propone di incentivare e sviluppare capacità di conoscere e accogliere l'altro, perché le diversità siano intese come valore e ricchezza.</p> <p>La prima parte delle attività sarà dedicata al reading partecipato delle favole tradizionali di alcuni paesi dei Sud del mondo. I racconti saranno intervallati dall'ascolto di musiche, suoni e ritmi dei paesi di provenienza.</p> <p>La seconda parte sarà caratterizzata da attività pratiche: attraverso l'utilizzo di materiali di recupero, i partecipanti costruiranno semplici strumenti musicali.</p> <p>Infine, con l'aiuto delle operatrici/operatori, i bambini riprodurranno musiche e ritmi ascoltati durante il reading.</p>
Materiali	Cd e strumenti musicali, cartoleria varia, libri, proiettore, materiali di recupero.



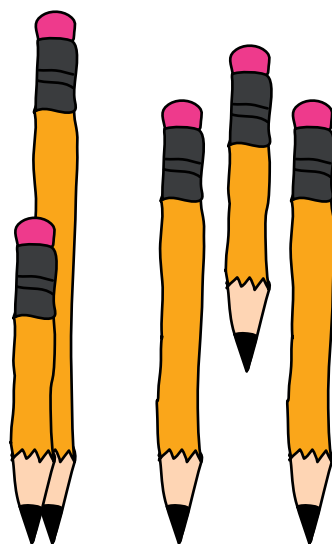
/ATTIVITÀ DA SVOLGERE IN SPAZI APERTI

Ecologia, agricoltura biologica e sinergica, biodiversità e tutela ambientale.

Nome corso e intervento	Le proprietà benefiche di fiori e piante
Obiettivo	Favorire la diffusione dell'uso di rimedi naturali contro attacchi di insetti e parassiti; aumentare il consumo di cibi grezzi che rappresentano preziosi alleati per la tutela della salute infantile; migliorare la comprensione dei diversi usi delle piante nella sfera quotidiana sottolineando come certi comportamenti definiti "eco-compatibili" rischino di instaurare meccanismi controversi (land-grabbing e aumento del prezzo delle farine); accrescere l'interesse nei confronti delle pratiche legate all'orticoltura e alla floricoltura; migliorare il rapporto tra bambino-natura; favorire il recupero e il riciclo di materiali in disuso
Unità didattiche	<ul style="list-style-type: none">· I Girasoli.· I semi, buoni anche da mangiare.· I Gerani.· Rimedi naturali contro gli insetti fastidiosi .
Laboratorio	Dal trapianto all'uso alternativo di fiori e piante. Trapianto dei girasoli sul suolo e dei gerani nelle cassette di legno per la frutta.
Metodologia	Discussione collettiva, letture su tema, attività pratiche di laboratorio, educazione non formale.
Svolgimento attività	Discussione partecipata sui temi delle unità didattiche; esposizione animata delle proprietà dei semi grezzi e sui rimedi naturali contro gli insetti; trapianto dei girasoli e travaso delle piante di gerani nelle cassette per la frutta precedentemente dipinte utilizzando i sacchi di juta come vaso.
Strumenti	Annaffiatoio - zappe - rastrelli - sassi grandi e piccoli - paglia - piante di girasole e geranio - guanti - cassette per la frutta - juta - forbici - fil di ferro o spago - pinze.



Nome corso e intervento	Baby botanica
Obiettivo	Favorire la capacità di riconoscimento e ricerca delle piante da fiore, da frutto ed erbe spontanee; migliorare gli stili di comportamento attraverso la diffusione di buone pratiche relative alla raccolta delle piante ed erbe; instaurare un legame di appartenenza con la natura familiarizzando le specie di piante che si incontrano più spesso in un orto e in un giardino; promuovere il riuso dei materiali.
Unità didattiche	<ul style="list-style-type: none"> · Piante, come riconoscerle? · L'erba cattiva non muore mai
Laboratorio	Realizzazione di eco-etichette per imparare a riconoscere le piante. Realizzazione di segna piante e cartelli di riconoscimento utilizzando parti delle cassette per la frutta.
Metodologia	Discussione partecipata; disegno; visita giardino e orto; attività pratiche di laboratorio.
Svolgimento attività	Discussione partecipativa sui temi delle unità didattiche, realizzando dei disegni verranno poste le prime basi per il riconoscimento e la distinzione dei vegetali; durante il laboratorio pratico, utilizzando parti delle cassette di frutta verranno realizzati i cartelli per le piante che saranno incisi con il pirografo.
Strumenti	Disegni e modelli per il riconoscimento delle piante - fogli bianchi - pennarelli - pastelli - matite - pirografo - martello - chiodi - coppale – seghetto.

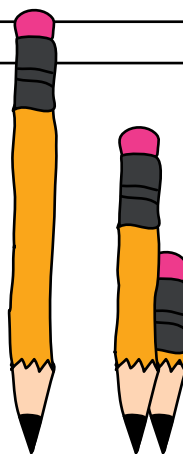
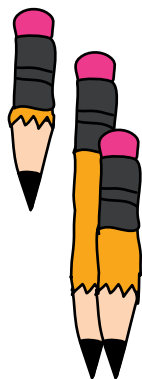


/ ATTIVITÀ ICE BREAKING

PER FAVORIRE L'AFFIATAMENTO ALL'INTERNO DEL GRUPPO

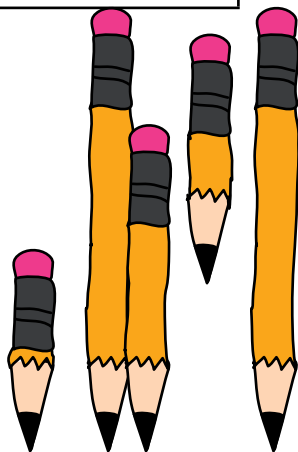
Nome corso e intervento	La palla invisibile
Obiettivo	Conoscenza reciproca dei partecipanti
Durata	10 minuti circa
Attività	Attività di riscaldamento per conoscenza reciproca
Svolgimento attività e metodologia	Costituire un cerchio che non deve mai ridursi nelle dimensioni (tutti devono potersi guardare negli occhi). Dopo un primo giro di presentazione simulare la fuoriuscita di una "palla invisibile". Lanciare la palla pronunciando il proprio nome e quello del destinatario della palla. Ripetere il gioco più volte per imparare i nomi.
Materiali	Nessuno

Nome corso e intervento	Dimmi cosa fai e ti dirò chi sei
Obiettivo	Conoscenza dei partecipanti da parte degli operatori; conoscenza reciproca partecipanti
Durata	10 minuti circa
Attività	Attività di riscaldamento per conoscenza reciproca
Svolgimento attività e metodologia	Costituire un cerchio che non deve mai ridursi nelle dimensioni (tutti devono potersi guardare negli occhi) a turno entrare all'interno dicendo il proprio nome e proponendo un esercizio ginnico semplice e non violento che gli altri componenti devono ripetere tutti insieme
Materiali	Nessuno



Nome corso e intervento	Mi chiamo paul e mi piace la pizza
Obiettivo	Conoscenza di se e degli altri.
Durata	10 minuti circa
Attività	Attività di riscaldamento per la conoscenza di se stessi e degli altri
Svolgimento attività e metodologia	Siete tutti in circolo, in piedi o seduti. Tieni in mano una palla morbida o un peluche, e comincia dicendo "Mi chiamo Marco e mi piace la marmellata" (la cosa che ti piace comincia con la stessa lettera del tuo nome). Passa la palla al tuo vicino, che deve dire il proprio nome e una cosa che gli piace: "Mi chiamo Paul e mi piace la pizza". Completate il giro.
Materiali	Nessuno

Nome corso e intervento	Piacere mio
Obiettivo	Conoscenza degli alunni e presentazione delle operatrici/operatori.
Durata	10 minuti circa
Attività	Presentazione dei ragazzi Presentazione delle operatrici/operatori.
Svolgimento attività e metodologia	I bambini si presenteranno a turno alle operatrici. Dopodiché gli verrà chiesto: "Siete a una festa e incontrate una nuova persona. Che cosa gli domandate?". Verranno scelte un certo numero di domande e scritte sulla lavagna. Poi, verrà chiesto agli studenti di provare a ipotizzare delle risposte sul tuo conto delle operatrici. Infine, le stesse risponderanno alle domande nel modo più sincero possibile.
Materiali	Lavagna su cui scrivere.



Finito di stampare nel mese di giugno 2015
presso Digital Team - Fano (PU)

